

Gesù a Nazareth è rifiutato (6,1-6). Gesù gira per i paesi della Galilea. Una volta va a Nazareth, dove è cresciuto e ha lavorato fino a 30 anni. Al sabato con i suoi discepoli va alla sinagoga. Si alza a spiegare la Bibbia e tutti restano stupefatti del suo insegnamento. E si chiedevano: "Dove ha imparato tutta questa sapienza? E come riesce a fare i miracoli? Non è il falegname che era qui, il figlio di Maria? I suoi parenti sono tutti tra noi. Vive come un vagabondo per le strade. Come fa a conoscere Dio così bene? Non riescono proprio a capire come Dio possa essere in persone che si trovano per le strade in persone che sono semplici lavoratori che abitano in case popolari, che non hanno niente di diverso da tutti gli altri. Non sanno vedere in ogni persona un frammento di Dio. Pensano che Dio sia soltanto nelle cose e nelle persone ufficiali, grandiose e straordinarie. Non credono che Gesù venga da Dio perché non ha niente di straordinario. È uno come tutti. Vive con la gente e come la gente. La mancanza di fiducia negli altri rende Dio impotente. Se una persona sente che non si ha fiducia in lei, resta paralizzato, non fa tutto il bene che potrebbe fare. Mentre anche una persona piena di limiti può dare molto se è circondata da fiducia. E Gesù se ne va soltanto. Nessuno è profeta nella sua patria e in casa sua.

Gesù moltiplica i pani per la folla che lo segue (6,30-44). Gli apostoli tornano dalla loro missione tutti contenti. Raccontano quello che hanno fatto e insegnato. Ma, come sempre, c'è molta gente attorno a Gesù. Non hanno neanche il tempo di mangiare. Allora Gesù dice: venite con me. Andremo da soli in un posto isolato e vi riposerete un po'. Prendono la barca e si dirigono verso una spiaggia solitaria. Ma la gente li vede partire. Intranse dove vanno e correndo a piedi giungono sul posto prima di loro. Quando Gesù scende dalla barca, vede tutta la folla e si commuove. Sono come pecore senza pastore. Gente che non ha nessuno che si prenda cura di loro. Nessuno che dica quali sono le cose veramente importanti per la vita. Chi cerca la gente lo fa per sfruttarla, per guadagnare sulla loro ignoranza e ingenuità e a posto la intontisce con la pubblicità, il consumismo, e li rimbombano di stufi di alla TV.

È p<sup>o</sup> la gente vive tutta sbandata. Ciascuno cerca di arru-  
giansi come uno, vive x conto proprio guardando gli altri  
con diffidenza cercando solo di difendersi dalle cattiverie  
degli altri. Gesù si mette con loro e parla del Regno. La  
gente è affamata di p<sup>o</sup>ta parola e resta lì ore ed ore  
ad ascoltarlo. Si arriva alla sera molto tardi, ma Gesù  
e la gente non se ne accorgono, tanto sono presi dalla  
sua Parola. Sono gli apostoli che intervengono. ---  
Anche le piccole cose possono servire. Se ciascuno mette  
una piccola cosa, viene fuori una grande cosa. E poi c'è il  
Sign. che fa + di tutti. Ma il Sign. agisce solo attraverso le nostre  
piccole azioni. Se noi non facciamo niente teniamo Dio lontano  
da noi. Se noi facciamo p<sup>o</sup> qualcosa, p<sup>o</sup> che facciamo, anche se  
piccolo, apriamo una porta a Dio che entra nella nostra vita.  
Gesù vende i pani e i pesci, ringrazia Dio per ciò che ha operato  
nel cuore di quel ragazzo, ripete il pane e dà da mangiare  
a tutti.  
Lì fa sedere per terra. Cerchiamo il Regno di Dio e la sua  
giustizia e ci sarà dato tutto il resto.